

LA MISURA È COLMA: LOTTA DI CLASSE FINO IN FONDO!

La crisi capitalistica è ben lontana dall'essere finita, come afferma ogni giorno il filibustiere Berlusconi. **Essa continua a produrre i suoi effetti devastanti sull'occupazione, sui salari e sulla vita dei lavoratori.**

In un solo anno sono stati perduti altri 170.000 posti di lavoro. Alcune grandi imprese stanno mettendo in atto una vera e propria «strage sociale». Telecom prevede che in tre anni taglierà 3.900 posti di lavoro. Eni ne taglia 400 nella Raffineria di Gela. All'Agile (ex Eutelia) 1.450 lavoratori sono a rischio. Alitalia, salvata dalla bancarotta con un prestito statale di 300 milioni di euro, cioè con i soldi dei contribuenti italiani (e non dimentichiamo che quelli che pagano le tasse fino all'ultimo centesimo sono proprio gli operai e i lavoratori dipendenti) sta studiando un piano per tagliare, entro il dicembre di quest'anno, da 1.200 a 1.400 posti di lavoro.

A fine anno, i senza lavoro potrebbero arrivare complessivamente a 2 milioni e 200 mila. E saranno soprattutto giovani: **in Italia il tasso di disoccupazione giovanile è arrivato al 26,8% (un giovane su quattro è disoccupato).**

Ma il caso più grave, esploso in questi ultimi giorni, è quello della Fincantieri, il numero uno al mondo nella produzione di navi da crociera, il cui piano industriale prevede lo smantellamento di intere unità produttive (Riva, Castellamare) e il forte ridimensionamento di altri stabilimenti, come quello di Sestri Ponente e Palermo, con la perdita complessiva dell'enorme cifra di 2.500 posti di lavoro.

Gli operai hanno reagito immediatamente. Scioperi e occupazioni hanno visto come protagonisti migliaia di lavoratori. Gli operai di Castellamare sono saliti su una gru, inalberando uno striscione con la scritta: «Il cantiere non si tocca: lo difenderemo con la lotta».

E' uno dei tanti sintomi che la misura è ormai colma, e che lo scontro di classe si appresta a diventare sempre più duro e consapevole. La classe operaia capisce ogni giorno di più che deve ridiventare protagonista a tutti i livelli della lotta economica e politica.

Noi compagni di Piattaforma Comunista esprimiamo la nostra piena solidarietà militante agli operai della cantieristica navale in sciopero e assieme a loro diciamo: **nessun cantiere deve essere chiuso, nessun posto di lavoro perso! Impediamo i tagli!**

Con gli scioperi, le occupazioni e tutti i mezzi disponibili i lavoratori esprimeranno la loro volontà di non cedere ai ricatti e ai soprusi dei padroni; queste esperienze faranno maturare nella classe operaia la consapevolezza che essa deve ormai **recuperare interamente la propria autonomia politica ricostruendo il proprio partito di classe, il Partito comunista che la guidi alla vittoria contro il capitalismo.**

Piattaforma  Comunista